



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 46 del Reg.	Oggetto: Potenziamento del poliambulatorio di Amantea. Situazione dei servizi sanitari nel Basso Tirreno Cosentino. Discussione.
Data 26.10.2015	

L'anno **Duemilaquindici** il giorno **VENTISEI** del mese di **OTTOBRE** alle ore **10,40** convocato con appositi avvisi, regolarmente notificati a norma di legge, regolarmente notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **PRIMA** convocazione, in sessione straordinaria, risultano all'appello nominale, presenti e assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso notato:

N° Ord	Generalità dei Componenti	Presente	Assente	N° Ord	Generalità dei Componenti	Presente	Assente
1)	SABATINO Monica (Sindaco)	SI		10)	OSSO Giusi		SI
2)	PATI Emma	SI		11)	CANNATA Gianluca	SI	
3)	MORELLI Ermelinda	SI		12)	MANNARINO Adelmo	SI	
4)	MORELLI Giovanni Battista	SI		13)	MAZZEI Sante	SI	
5)	TEMPO Sergio	SI		14)	VELTRI Concetta	SI	
6)	CICCIA Caterina	SI		15)	BRUNO Miriam	SI	
7)	RUBINO Antonio	SI		16)	MENICHINO Francesca	SI	
8)	ARONE Elena	SI		17)	RUGGIERO Sergio	SI	
9)	SALVATORE Alessandro	SI					

PRESENTI	16
Assegnati	17

ASSENTI	01
In carica	17

ASSUME la Presidenza il Presidente del Consiglio Ermelinda MORELLI.
PARTECIPA alla riunione il Segretario Generale D.ssa Maria Luisa MERCURI.

la seduta è pubblica

LA PRESIDENTE

Constatato il numero legale dei presenti, n. **16** consiglieri per la validità della seduta.



CITTA' DI AMANTEA (Prov. di Cosenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: POTENZIAMENTO DEL POLIAMBULATORIO DI AMANTEA. SITUAZIONE DEI SERVIZI SANITARI NEL BASSO TIRRENO COSENTINO. DISCUSSIONE.

L'Ufficio Proponente: **Sindaco**
 Si propone, l'adozione della deliberazione in oggetto. (D.ssa Monica Sabatino)
 Data 10.10.2015

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO - Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 – T.U.E.L.	Per quanto concerne la regolarità tecnica, dato atto dell'avvenuto compimento delle procedure tecnico amministrativo previste dalla vigente legislazione, esprime parere: FAVOREVOLE Data 10.10.2015 Il Responsabile: Il Responsabile (Dr. <u>Maria Luisa MERCURI</u>)
---	--

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 T.U.E.L. Art.6 regolamento di Contabilità	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE Data <u>10.10.2015</u> Il Responsabile: Il Responsabile (Dr. <u>Maria Luisa MERCURI</u>)
--	---

Intervento Capitolo/PEG Bilancio Corrente Esercizio - Competenza Residui Si da atto che la copertura finanziaria è assicurata dallo stanziamento sopra individuato che presenta la situazione contabile come da prospetto a fianco.	- somma stanziata - variaz. In aumento..... - variaz. In diminuzione..... - somme già impegnate..... - somma disponibile..... Data _____ Il Responsabile: Dr.ssa <u>Maria Luisa Mercuri</u>
---	--

Data e ora della seduta	Ordine del giorno	Determinazione dell'organo deliberante
<u>26.10.2015</u> <u>ore 10,40</u>	<u>01</u>	<u>SI APPROVA LA PROPOSTA</u>

Deliberazione	Presenti	Votanti	Voti Favorevoli	Voti Contrari	Astenuiti
n° <u>46</u>	n° <u>14</u>	N° <u>14</u>	n° <u>14</u>	n° <u>==</u>	n° <u>==</u>

Imm.Esecutiva	Capigruppo	Prefettura

Il Segretario Generale

Proposta delibera di Consiglio Comunale

Premesso

Che l'art.32 della Costituzione recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."

Che pertanto ciascun individuo ha diritto alla salute, intesa non più come assenza di malattie e/o infermità fisiche/psichiche, ma come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, così come modernamente definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Che trattasi quindi di diritto non solo programmatico, ma immediatamente precettivo ed efficace erga omnes.

Che collegato alla tutela della salute è il miglioramento della qualità della vita, per cui si estende contro tutti gli elementi nocivi, ambientali o a causa di terzi, che possano ostacolarne il reale esercizio.

Che da quanto sopra scaturisce l'obbligo dello Stato a predisporre, tramite un'organizzazione sanitaria idonea, le prestazioni positive per realizzarne il godimento effettivo e globale.

Che L'intervento sociale si colloca in funzione della persona e della sua sfera autodeterminativa e non viceversa.

Che le riforme sanitarie realizzate hanno come principi ispiratori tra l'altro l'universalità dei destinatari, l'uguaglianza di trattamento, il rispetto della libertà e della dignità della persona, la volontarietà dei trattamenti sanitari.

Che il concetto di salute non è assoluto e definito, bensì è dipendente dagli elementi multifattoriali che lo caratterizzano quali capacità del soggetto di perseguirla, progettualità nelle scelte di vita, capacità/possibilità di fruizione dei beni sanitari, risorse ed esperienze personali.

Che pertanto il bene giuridico salute non è più un valore in sé ma rappresenta lo strumento per la piena realizzazione di una vita *percepita* come qualitativamente migliore.

Tanto premesso

Considerato che **la salute** costituisce un diritto fondamentale sancito costituzionalmente in virtù del quale tutti hanno diritto ad essere curati.

Dato atto che nella concezione solidaristica della Costituzione il diritto alla salute coincide con il diritto all'assistenza sanitaria che ha comportato l'istituzione del servizio sanitario nazionale estendendo l'obbligo dello Stato di assicurare le prestazioni sanitarie e farmaceutiche alla popolazione.

Accertato pertanto che la tutela della salute viene oggi definita come uno stato di completo benessere fisico cioè condizione di armonico equilibrio funzionale fisico e psichico dell'individuo nel suo ambiente naturale e sociale.

Ritenuto per tutto quanto sopra che il diritto alla tutela della salute, inteso come diritto alle prestazioni sanitarie, integra l'onere per le Istituzioni di assicurare prestazioni sanitarie assistenziali e di prevenzione.

Dato atto che ciò impone il dovere, per tutti i livelli istituzionali della Repubblica di porre in essere le condizioni strutturali attraverso le quali possa essere assicurata una effettiva tutela della salute nei confronti degli individui.

Accertato conseguentemente che occorre acquisire le risorse e predisporre mezzi, beni e personale per costruire e/o potenziare i presidi sanitari esistenti sul territorio al fine di rendere **effettivo** il servizio di assistenza e prevenzione sanitaria, intervenendo con compiti amministrativi attivi e strumentali all'organizzazione di interventi concreti.

Ritenuto che in tale contesto è fatto obbligo per tutti i livelli istituzionali della Repubblica di porre in essere le condizioni strutturali attraverso le quali si assicura l'effettiva tutela della salute nei confronti degli individui

Dato atto che l'Amministrazione comunale di Amantea intende promuovere richieste attive in tale materia consistenti anzitutto nel potenziamento del poliambulatorio di Amantea, e dei servizi sanitari nel Basso Tirreno Cosentino.

Visto in proposito il documento elaborato dalla Rete delle Associazioni da integrare con le istanze del territorio presentate in sede di discussione consiliare.

Dato atto:

- a) dell'avvenuta acquisizione del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs 18.8.2000, n. 264 (testo Unico Enti Locali);
- b) che, nella fattispecie, non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto la presente proposta non comporta alcun impegno di spesa né diminuzioni di entrate.

D E L I B E R A

- 1) La narrativa che precede, interamente confermata, forma parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione.
- 2) Di prendere atto ed approvare il documento elaborato dalla Rete delle Associazioni integrato con le istanze del territorio, nel corso della seduta consiliare
- 3) Di approvare, come approva la richiesta di potenziamento del poliambulatorio di Amantea e dei servizi sanitari nel Basso Tirreno Cosentino.
- 4) Di trasmettere il presente atto a :
 - Presidente della Regione Calabria;
 - All'Assessorato Regionale alla Sanità;
 - Al Direttore Generale dell'Asp di Cosenza ;
 - Ai Sindaci dei Comuni ricadenti nel Distretto Sanitario di Amantea,

Documento approvato da

“DIFENDIAMO LA SALUTE – Rete Comprensorio Amantea”

21 Ottobre 2015

Esprimiamo forte preoccupazione per il depotenziamento del *Laboratorio di Analisi Cliniche* del Poliambulatorio di Amantea (Cs) – *decretato dal Commissario ad Acta Massimo Scura con DCA n. 84 del 21 Luglio 2015* – e per il generale progressivo impoverimento dell'attività specialistica dell'ex Distretto Sanitario che serve più di 30.000 utenti, che raddoppiano nel periodo estivo.

Riteniamo che sia un diritto di tutti avere un sistema di servizi socio-sanitari pubblici che siano il più vicino possibile al cittadino, e di conseguenza crediamo che nessun piano di rientro e/o di razionalizzazione debba tradursi in un depotenziamento o chiusura dei servizi pubblici.

Per tali ragioni

CHIEDIAMO

- **LA SOSPENSIONE** del provvedimento decretato con DCA n. 84 del 21 Luglio 2015 relativo alla riorganizzazione delle reti dei laboratori di analisi a livello regionale;
- **IL POTENZIAMENTO** dei servizi nell'ambito territoriale socio-sanitario di Amantea, legati alla continuità assistenziale ed alle cure domiciliari rivolte ai cittadini utenti in condizioni di fragilità: minori disabili, anziani non autosufficienti, malati gravi;
- **LA RAZIONALE ORGANIZZAZIONE** della medicina specialistica nel Poliambulatorio di Amantea, in funzione della specifica domanda generata dall'utenza, per come previsto dalla normativa nazionale relativa ai L.E.A. (*Livelli Essenziali di Assistenza*).

CHIEDIAMO, inoltre, DI PROGRAMMARE, ATTIVANDONE CELERMENTE LE NECESSARIE PROCEDURE

- **IL COMPLETAMENTO** della struttura del Distretto Sanitario, i cui lavori sono fermi da oltre vent'anni;
- **L'ASSEGNAZIONE** al Comprensorio di Amantea di una CASA DELLA SALUTE – in considerazione delle condizioni geografiche di non dispersione territoriale che ben si prestano all'aggregazione dei servizi, facilitandone l'accesso ai cittadini - per come prescritto dal Ministero della Salute.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Ermelinda MORELLI, anzitutto **rappresenta le giustificazioni prodotte dalla Consigliera Giusi Osso che per motivi di lavoro improrogabili ha dichiarato di non partecipare alla seduta data odierna, quindi dà lettura della proposta di delibera.**

Interviene il Sindaco Dott.ssa Monica Sabatino la quale anzitutto ringrazia il pubblico, i sindaci del circondario presenti nonché l'On.le Emma Bruno Bossio, la Dirigente del Distretto Sanitario di Amantea Dott.ssa Bernaudo, il Capo di Gabinetto Regionale Dott. Francesco Iacucci, On.le Carlo Guccione. Ricorda a tutti che la seduta consiliare odierna, interviene dopo la riunione del 21 ottobre nel corso della quale è stato elaborato un documento da parte della Rete delle Associazioni che offre anche la possibilità di essere integrato con le richieste provenienti dal territorio, proprio perché, alla base dello stesso, vi è l'obiettivo comune della tutela del Bene Pubblico più importante che è la salute intesa come bene primario dell'uomo.

Interviene l'Assessore alla sanità Emma Pati che espone il proprio intervento contenuto in un documento, che si allega al verbale consiliare per costituirne parte integrante e sostanziale.

Interviene l'On.le Emma Bruno Bossio la quale ringrazia tutti per l'invito e ricorda che quando una discussione nasce da un intento unitario che va al di là delle divisioni politiche perché il diritto alla salute è patrimonio di tutti a prescindere delle rispettive appartenenze politiche si riesce a realizzare un dato importante che è il valore della Rete che si è concretizzato in una richiesta comune. Ricorda a tutti che lo scopo principale è quello di perseguire il bene salute. Nel merito della questione di Amantea ritiene doverosa promuovere una considerazione iniziale e cioè che occorre mettere in discussione il piano di rientro approvato dall'ex Governatore Scopelliti come "modello", nel senso che la nuova amministrazione regionale chiede un altro tipo di piano di rientro, dove quasi sicuramente si andrà a risparmiare. Inoltre ricorda che con riferimento alle tecnologie si sta concludendo una gara con Telecom e nella realizzazione di questo progetto il Comune di Amantea avrà la giusta rappresentanza. Tutto questo comporterà un percorso mirato all'innovazione e soprattutto alla disponibilità ad aprire nuovi scenari proprio perché non appare più in considerazione del fatto che non appare possibile affidarsi agli altri per la soluzione dei problemi. Pertanto grazie all'azione della parte politica e della Società Civile si andrà a realizzare "un progetto" che è destinato a produrre frutti anche in futuro.

Interviene la Dott.ssa Bernaudo la quale ringrazia il pubblico, Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e il Consiglio tutto per averla invitata nonché gli Onorevoli ed i Sindaci presenti. Ricorda a tutti che ormai i servizi sanitari come un po' tutto il mondo della P.A., viaggiano su piattaforma Web per cui l'informazione resa dall'On.le Emma Bruno Bossio rappresenta un risultato di estrema qualità, in considerazione del fatto che sarà consentita la soluzione a molti problemi che oggi appaiono insormontabili. Continua rappresentando che bisogna sgomberare lo scenario da alcuni pregiudizi che pesano perché costituiscono tre condizioni preliminari e cioè: 1) Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile; 2) Miglioramento delle dotazioni tecnologiche; 3) Fabbisogno del personale. In tale contesto la criticità maggiore è rappresentata dall'assenza del territorio cioè manca il monitoraggio necessario alla intercettazione del bisogno e questo porta al ricorso alle cure ospedaliere. Riconosce che le prestazioni sanitarie sono notevolmente incrementate però rimane lo stesso insoddisfatta perché ritiene che il servizio sanitario non sia un *prestazionificio* perché considera necessaria l'intercettazione del bisogno di salute. Cioè, a suo avviso, è necessario lo studio del bisogno affinché il cittadino non venga "sballottato" da un lato ad un altro, ma si possa sviluppare un piano individuale con riferimento al soggetto-paziente. Sentire che il laboratorio di Amantea sia depotenziato fa male, perché a mio avviso occorre invertire la rotta offrendo maggiore prevenzione e monitoraggio. Per quanto riguarda la Casa della Salute è da dire che al di là del nome, in realtà ad Amantea già esiste, infatti se si confrontano i servizi resi ad Amantea con quanto previsto con i decreti regionali, si può dire che siamo più o meno sugli stessi livelli. Tuttavia ribadisce con forza perché la necessità delle attrezzature e fa esempi come quello relativo alla MOC il cui atto d'impegno è stato assunto con determina da prime dall'estate, ma ancora oggi non si ha il bene e questo vale anche per le altre attrezzature. Inoltre fa presente che la

“lista di attesa” deve essere verificata con attenzione altrimenti la stessa può essere oggetto di strumentalizzazioni in quanto va trattata con riferimento alle classi di priorità proprio perché il bisogno va soddisfatto nei tempi indicati e valutati caso per caso ecco perché la “lista di attesa” deve essere oggetto di attenta valutazione e bisogna ragionare insieme per individuare concretamente l’obiettivo da raggiungere. In questo contesto la questione relativa alla depotenziamento deve essere rivista prendendo in considerazione anche le esigenze dei comuni vicini dove possono essere ubicati i “punti di prelievo”, proponendo un piano che va inquadrato nel contesto legislativo regionale. Ricorda che quando si parla di Amantea si parla anche dell’ambito per esempio a Longobardi ci sono delle strutture che corrono il rischio di dover interrompere le prestazioni è questo sarebbe deleterio non solo per Longobardi ma per l’intero ambito. Invece a suo avviso occorre implementare i servizi restando vicino alle famiglie soprattutto nei casi gravi perché l’assistenza non è solo sanitaria ma è socio-sanitaria. Questo dunque apre un nuovo scenario perché con i Sindaci e con le Associazioni si possono realizzare molte cose seppure in un’ottica che impone un cambio di mentalità partendo dal territorio.

Alle ore 11,15 esce dall’aula l’Assessore Antonio Rubino.

Interviene la Consigliera Francesca Menichino la quale preannuncia di aver già promosso accesso agli atti stante il fatto che a suo avviso prima di poter parlare di potenziamento e/o depotenziamento di un servizio è necessario una corretta istruttoria basata su dati tecnici, nonché assegnazione di budget.

Interviene la Dirigente Dott.ssa Bernaudo in cui evidenzia la necessità di garantire l’attuale sistema prevedendo che ci sono organismi centrali che, unilateralmente decidono le sorti degli organismi territoriali cambiando le missioni (spese) basta ricordare che è stata avanzata richiesta di materiale di consumo già dal mese di aprile ma deliberata soltanto a settembre è questo ovviamente non può incidere sulla qualità del servizio reso. Lo stesso vale per il personale perché non è stato si garantisce il turnover rispetto alle personale collocato in quiescenza. Da qui la necessità di svolgere autocritica perché il sistema sanitario presenta forti disfunzioni per la presenza di una struttura burocratica estremamente macchinosa basti ricordare le molteplici richieste avanzate per esempio per la stampante, per l’ossigeno ecc. ecc.

Interviene il consigliere Sante Mazzei il quale preliminarmente rispetto ad ogni altra considerazione ritiene che occorre individuare le responsabilità riferite al mancato funzionamento non solo della macchina regionale ma anche sanitaria altrimenti non si riuscirà a risolvere il problema. Nel merito si sofferma sugli esempi indicati dalla Dott.ssa Bernaudo relativi alla MOC ed alle altre attrezzature e materiali che non arrivano perché se non si hanno le risposte con l’individuazione delle specifiche responsabilità non si riusciranno a fornire le giuste risposte alla Comunità del Savuto.

Replica la Dirigente Dott.ssa Bernaudo la quale comunque ritiene che il problema non si risolve svolgendo l’elenco delle criticità ma, a suo avviso, occorre credere nella opportunità che si propone e cioè un decreto regionale mirato al riordino della rete territoriale sanitaria, inserendosi nello stesso proponendo una domanda di assistenza ai cittadini condivisa ed in particolare nel territorio chiedendo il distretto sanitario del tirreno dove occorre ridisegnare il bisogno sanitario proveniente dal paziente.

Interviene la Consigliera Francesca Menichino la quale in via preliminare ringrazia il Presidente per l’autorizzazione alla ripresa, saluta tutti gli intervenuti e rappresenta che nonostante il fatto che questa Amministrazione si è insediata da oltre un anno, la discussione di cui data odierna è la prima in cui si parla di salute. Nel merito della discussione ricorda a tutti i consiglieri ed al pubblico presente numeroso, che il Commissario Scura con una propria determinazione ha deciso di lasciare ad Amantea il solo punto analisi dimenticando che l’area del Basso Tirreno Cosentino è una realtà complessa che non può essere lasciata ai giochi squallidi della politica e della malavita organizzata, per come risulta da diverse inchieste dalle quali emerge con chiarezza che molte decisioni sono state prese senza guardare ai cittadini. A suo parere la Sanità deve puntare alla prevenzione e questo costituisce il punto da cui

partire, ma occorre anche essere credibili invertendo la rotta ed indirizzando le risorse al bisogno sanitario, comprese anche quelle del bilancio comunale. Ritiene che occorre ripartire dalla politica con una visione seria per questo ha avanzato richiesta di accesso perché a suo parere è necessario sapere sulla base di quali atti si è deciso di chiudere il laboratorio. Propone due proposte di emendamenti al documento di cui alla proposta di delibera e precisamente : 1) Istituzione commissione speciale di studio sulle sorti del poliambulatorio; 2) Istituzione di un osservatorio formato da cittadini che abbia sede presso il laboratorio e che sia costituito dalle parti sociali. Quindi espone un corposo intervento contenuto in un documento di cui chiede l'allegazione al verbale di seduta.

Il Presidente Linda Morelli dichiara che gli emendamenti saranno votati al termine della discussione.

Interviene il Consigliere Sergio Ruggiero il quale espone una breve riflessione sul diverso approccio al problema di cui si discute tra quanto esposto dal Dott. Fatarella e quanto indicato dalla Dott.ssa Bernaudo che ha manifestato le ampie difficoltà in cui si è costretti a operare evidenziandone le profonde contraddizioni. Fa presente che anche lui ha immaginato la costituzione di un organismo di controllo che include la "Rete", inoltre ricorda che la "Casa della Salute" è stata concepita in luogo dell'ospedale per cui l'eventuale riconversione del Poliambulatorio in Casa della Salute richiede comunque un necessario adeguamento della struttura che sicuramente adatta al territorio ed è in grado di rispondere alle esigenze e bisogni sanitari dei cittadini del Basso Tirreno Cosentino.

Interviene la Consigliera Concetta Veltri che considera la seduta odierna di particolare importanza perché riferita ai servizi sanitari offerti ad un intero comprensorio che è formato da trenta mila abitanti e quindi corrispondenti ad una realtà simile a quella di Vibo Valentia. Per questo insiste nell'importanza dell'entità sociale che si propone con tutta la sua forza per chiedere la riconversione del Poliambulatorio in Casa della Salute, conservando ed ampliando il laboratorio di analisi cliniche nonché completando la struttura del Poliambulatorio in funzione dell'ampliamento dei servizi sanitari. Espone un corposo intervento e produce un documento di cui chiede l'allegazione al verbale di seduta.

Interviene il Consigliere Sante Mazzei il quale nell'associarsi alle considerazioni già esposte dai colleghi consiglieri, ricorda al Consiglio tutto che il fatto importante da evidenziare consiste nella circostanza che l'odierna seduta consiliare è stata stimolata da un soggetto nuovo: La Rete cioè un gruppo di cittadini che si sono organizzati per difendere il loro territorio. Stigmatizza sull'intervento proposto dal Dott. Fatarella ricordando che oltre alla presenza in Calabria di professionalità adeguate, anche i cittadini calabresi non sono di meno, perché al pari di quelli toscani, sono portatori di esigenze precise che rivendicano livelli di welfare e domande di servizi sanitari non inferiori a quelli presenti nelle altre regioni d'Italia e comunque non inferiori a quelli già raggiunti che costituiscono un punto di partenza e non un punto di arrivo. Ricorda inoltre che negli anni '70. Amantea era sede di due cliniche. Oggi Amantea risponde al bisogno sanitario di un comprensorio che è formato da trentamila abitanti e quindi richiede riflessioni e comprensioni specifiche mirate all'offerta dei servizi sanitari. Dichiara che se non ci fosse stato il servizio 118, lui stesso non sarebbe presente perché la tempestività delle cure offertegli in un particolare evento della sua vita gli hanno consentito di sopravvivere. Diversamente, il raggiungimento del presidio sanitario più vicino ma fuori comune, gli sarebbe stato fatale. Per questo ritiene che i cittadini voglio essere partecipi e protagonisti del loro destino, in quanto difendendo il laboratorio di Amantea difendono la vita dei propri congiunti. Si interroga ancora sulle effettive motivazioni relative al disegno regionale mirato alla ridimensionamento del laboratorio di Amantea rappresentando la necessità di un segnale forte da parte del Consiglio comunale e del territorio affinché sia data una risposta certa alle scelte operate a livelli superiori e soprattutto perché alcune scelte si indirizzano verso una determinata realtà ed altre no.

Interviene il Vice Sindaco Giovanni Battista Morelli il quale ricorda che occorre riportare il discorso sul piano concreto. Rappresenta che il Poliambulatorio di Amantea ha la necessità di essere ristrutturato. Per questo ritiene che la voce unitaria che deve partire da Amantea deve essere concentrata su quattro

punti fondamentali e cioè: 1) erogazione di risorse per il completamento e l'adeguamento della struttura, impianti tecnologici e nuove attrezzature sanitarie, 2) Istituzione del Nucleo Centro Cure Primarie che è in grado di rispondere alle esigenze sanitarie immediate dei cittadini; 3) Creazione di una piattaforma per l'elisoccorso; 4) Implementazione del servizio 118 con il telecontrollo e la rianimazione per garantire una risposta immediata alle emergenze cardiologiche. La logica fondamentale di queste richieste è quella di garantire la prevenzione effettivamente affinché sia ridotto al minimo l'intasamento presso i presidi di pronto soccorso con il rischio di impedire una risposta sanitaria ai soggetti ai quali effettivamente è necessaria.

Il Consigliere Sergio Ruggiero ricorda al Consiglio che la Rete ha posto la questione della "Casa della Salute" come obiettivo da raggiungere. Per questo chiede che la Commissione di cui si è parlato e per la quale auspica la relativa costituzione, venga istituita tenendo conto della presenza come membro di diritto della Rete.

La Consigliera Menichino ribadisce la necessità della costituzione della commissione e soprattutto la concezione di una richiesta di servizi sanitari mirati alla prevenzione.

Interviene l'On.le Carlo Guccione esalta anzitutto l'apporto della Rete ricordando che quando il territorio è in sinergia con le Istituzioni, i risultati ottenibili sono sempre più qualificati. Precisa che le istituzioni regionali sono commissariate da quasi sei anni da quando il Governatore Scopelliti di è determinato per questa soluzione alla quale consegue la necessità di approvazione di due bilanci consecutivi in equilibrio, diversamente permane lo stato di commissariamento. Questa situazione, unitamente agli altri vincoli imposti dal legislatore nazionale comportano una serie di risultati negativi per la sanità, basti pensare al blocco del turnover che impedisce l'attuazione del "rientro". La mancata programmazione delle assunzioni, a sua volta, non consente l'attivazione dei "posti letto" per cui ogni giorno si dovrebbe "chiudere" qualche ospedale. Ecco dunque che la prima risposta costruttiva è rappresentata dallo sblocco del turnover. Nello specifico della realtà di Amantea, a suo avviso, la battaglia forte deve essere indirizzata sul completamento della struttura e ad oggi c'è una possibilità concreta rappresentata dal fatto che l'ASL di Cosenza ha fatto una proposta di circa 1.800.000,00 €. Per il completamento della struttura e circa 500.000,00 per apparecchiature ed attrezzature. Inoltre si è investito nella costituzione del centro di cura primaria che opera 24 ore su 24 per rispondere alle esigenze corrispondenti ai codici bianchi e verdi, evitando l'intasamento dei Pronto Soccorso. Oggi tali nuclei di cura primaria sono solo privati e se portati nel pubblico costituiranno la risposta concreta ad una serie di questioni traducendosi in un risparmio ed un miglioramento per la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Esprime scetticismo in merito alla "Casa della Salute" perché ne erano state programmate sette ma ad oggi ne risulta realizzata soltanto una. Inoltre a suo avviso la proposizione della "Casa della Salute" comporterebbe un procedimento amministrativo molto più complesso perché occorrerebbe modificare il Piano di rientro con la necessità di intervenire a livello interministeriale presso il Governo centrale e tutto questo implica un procedimento molto complesso e soprattutto lungo. Diversamente da quanto risulta, in merito agli obiettivi di medio periodo e cioè sia per quanto riguarda la somma stanziata, che la realizzazione dei Centri di Cura Primaria, di cui si sta discutendo in questo periodo e per i quali occorre farsi sentire con determinazione rappresentando le nostre istanze affinché sia possibile la loro realizzazione, ferma restando la necessità di uscire dal commissariamento per poter ridare alla Sanità calabrese la giusta importanza e la giusta dignità.

Si dà atto che alle ore 12,20 esce dall'aula la Consigliera Elena Arone.

Interviene il Sindaco di San Pietro in Amantea Sig. Gioacchino Lorello il quale ricorda al Consigliere regionale Carlo Guccione che nel suo territorio era presente un Centro Diurno per disabili che è stato chiuso. Ricorda che si era parlato di un'imminente riapertura ma ad oggi ancora non risulta confermata. Pertanto stigmatizza il comportamento della politica svolta all'interno della Regione Calabria, nella misura in cui non riesce a dare risposte concrete su tematiche sanitarie di rilevanza

fondamentale.

Interviene il coordinatore dello staff del Governatore della Calabria Iacucci Franco il quale ringrazia il Sindaco e la Rete per l'opportunità della discussione di cui alla seduta odierna dalla quale a suo parere, emergono almeno due effetti immediati: 1) La manifestazione di un problema che è appunto il temuto ridimensionamento del Polo ambulatorio di Amantea ; 2) La risposta dei cittadini che voglio essere i veri protagonisti del loro futuro. Questo comporta una maggiore ponderazione del problema perché la Rete si pone come un punto di partenza di *qualità*. Porta i saluti del Presidente Oliverio, rappresentando che la sua assenza è stata determinata da una convocazione urgente a Roma in merito alla questione riferita agli ammortizzatori sociali degli LSU-LPU, però ricorda che la Regione risultava ben rappresentata all'incontro che si è svolto il ventuno scorso, nel corso del quale non gli risulta che il Dott. Fatarella non si sia rivolto ai cittadini calabresi con toni rispettosi. Ribadisce che la Regione vuole essere protagonista e questo pensiero è stato rappresentato in modo fedele dal Dott. Fatarella quando in chiusura del proprio intervento ha precisato di essere a disposizione, anche a livello personale per individuare soluzioni alle problematiche evidenziate. Questo perché occorre aprirsi al territorio non solo con riferimento al problema della sanità ma anche con riferimento ad altre problematiche perché occorre confrontarsi continuamente con il territorio per comprenderne le effettive esigenze. Ritiene che l'idea della "Casa della Salute", così come concepita potrebbe risolversi in un *nulla di fatto* a causa delle difficoltà procedurali, anche se questo non significa che non ci si debba provare. Al contempo, si possono attivare gli altri percorsi chiedendo l'impiego delle risorse disponibili per il potenziamento dei servizi già presenti sul territorio inteso in una formulazione più vasta perché i Sindaci del comprensorio devono insistere affinché il centro prelievi non sia centralizzato, perché possono essere dislocali anche nei comuni limitrofi. Ricorda che alcuni anni fa l'Amministrazione provinciale di Cosenza acquistò un camper attrezzato per la prevenzione dei tumori in particolare quelli che colpiscono gli organi femminili. Il camper è stato attivo per almeno due anni, spostandosi nei vari paesi che formano la Provincia di Cosenza ed ha svolto un'attività anzitutto di informazione e poi di prevenzione consentendo a molte donne la visita *in loco* e determinando in questo modo dei risultati certi perché si trattava di donne che per loro iniziativa non si sarebbero mai sottoposte a tali visite aventi carattere di prevenzione. Il Camper fu poi ceduto all'ASL ma non risulta che stia funzionando.

Interviene la Consigliera Francesca Menichino la quale sottolinea che il ruolo della politica è anche quello di operare i controlli avendo il coraggio di chiamare a rispondere nelle varie sedi giudiziali chi si è reso responsabile di un comportamento illegittimo.

Il coordinatore dello staff del Governatore della Calabria Iacucci Franco dice che oggi per Amantea si propone un'occasione di miglioramento dei servizi sanitari che deve essere accolta come una ricchezza e non come un limite, avendo come obiettivo finale sempre il bene comune.

Interviene il Sindaco di Fiumefreddo Bruzio Dott. Vincenzo Gaudio Calderazzo il quale ricorda che il comprensorio del Basso Tirreno Cosentino comprende una porzione di terreno molto vasta che va da Tortora ad Amantea per questo la riorganizzazione dei servizi sanitari ed in particolare di quelli che affrontano le emergenze cardiologiche, non può essere sottovalutata. Auspica la realizzazione dei nuclei di cura primaria perché anche se preposti al soddisfacimento dei codici bianchi e verdi costituiscono sempre dei presidi sanitari non solo di prevenzione ma anche di emergenza perché possono affrontare anche i codici rossi. In questo contesto il Poliambulatorio di Amantea deve avere la giusta valorizzazione perché indispensabile all'affermazione di una risposta concreta alle esigenze, in termini sanitari del territorio che si ripete, è molto vasto e presenta una popolazione pari a 30 mila abitanti.

Interviene il Consigliere regionale Carlo Guccione il quale replica al Sindaco di San Pietro in Amantea dicendo che la struttura è stata inibita dai NAS perché inadeguata rispetto ad alcune prescrizioni di legge. Ma la stessa struttura è stata individuata come "casa protetta" e può ospitare fino a

10 bambini indicati dal Tribunale dei Minori, ad oggi i lavori di adeguamento non sono partiti perché non sono ancora intervenute le determinazioni relative alla gestione e cioè se questa debba essere diretta o affidata a terzi.

Interviene il Sindaco Dott.ssa Monica Sabatino la quale dichiara anzitutto che nella mattinata odierna si scrive una bella pagina di democrazia partecipata nella storia politica del Comune di Amantea e del suo comprensorio perché non c'è crescita per Amantea se non cresce il suo comprensorio. Il bene pubblico condiviso è rappresentato dall'obiettivo comune del potenziamento del Poliambulatorio. L'equivoco è nato dal fatto che la paventata chiusura del laboratorio è stata intesa come un depauperamento dei servizi esistenti ma il territorio del comprensorio ha reagito cogliendo questa occasione non solo per fare valere le proprie ragioni ma soprattutto per incassare risultati concreti che si pongono come momenti di crescita e di implementazione di servizi e non di impoverimento. I cittadini hanno fatto Rete come anche in altre situazioni come per esempio la questione relativa alla scogliera di Coreca, rivolgendosi al Sindaco che è pronto ad ascoltare le istanze di tutti. Ricorda che amministrare la cosa pubblica è un compito difficile ma la scelta verso il bene pubblico costituisce sempre la strada da seguire. Per quanto riguarda gli emendamenti formulati ricorda che la Commissione consiliare relativa alla materia sanitaria risulta già istituita e se mai dovrà essere attivata convocando anche i sindaci del comprensorio quanto la stessa si occupa di tematiche di interesse del comprensorio. Lo stesso vale anche per l'osservatorio perché esiste la Rete che assolve alle funzioni proprie del richiesto osservatorio per questo propone l'approvazione del documento così come è stato elaborato dalla Rete, auspicando che lo stesso sia adottato anche dagli altri consiglieri comunali.

Interviene la Consigliera Francesca Menichino la quale dichiara che l'intento sotteso agli emendamenti formulati è quello di conferire maggiore forza alla proposta.

A questo punto la Presidente pone ai voti il primo emendamento proposta dalla Consigliera Francesca Menichino relativo alla istituzione della Commissione Speciale;

Si ottiene il seguente risultato:

PRESENTI	n° 14
CONTRARI	n° 08 (Maggioranza)
FAVOREVOLI	n° 02 (Ruggiero, Menichino)
ASTENUTI	n° 04 (Mazzei, Veltri, Bruno, Salvatore A.)

Visto l'esito della votazione, il primo emendamento presentato della Consigliera Menichino viene respinto.

La Presidente passa alla votazione del secondo emendamento relativo all'istituzione di un osservatorio presentato dalla Consigliera Francesca Menichino e si ha il seguente risultato:

PRESENTI	n° 14
CONTRARI	n° 08 (Maggioranza, Morelli con dichiarazione di voto:l'osservatorio è stato già costituito dalla Rete e dalle Associazioni)
FAVOREVOLI	n° 02 (Ruggiero, Menichino)
ASTENUTI	n° 04 (Mazzei, Veltri, Bruno, Salvatore A.)

Visto l'esito della votazione il secondo emendamento presentato della Consigliera Menichino viene respinto.

A questo punto la Presidente pone ai voti il punto dell'ordine del giorno di data odierna.

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE EPRESSA PER ALZATA DI MANO

PRESENTI	n° 14
CONTRARI	n° 00
FAVOREVOLI	n° 14
ASTENUTI	n° 00

Visto l'esito della votazione unanime per come sopra riportato la proposta viene approvata

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) **LA NARRATIVA** che precede, interamente confermata, forma parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione.
- 2) **PRENDERE ATTO E APPROVARE IL DOCUMENTO ELABORATO DALAL Rete delle Associazioni** integrato con le istanze del territorio, nel corso della seduta consiliare;
- 3) **APPROVARE**, come approva, la richiesta di potenziamento del poliambulatorio di Amantea e dei servizi sanitari nel Basso Tirreno Cosentino.
- 4) **TRASMETTERE** il presente verbale:
 - Al Presidente della regione Calabria;
 - All'Assessore Regionale alla Sanità;
 - Al Direttore Generale dell'ASP di Cosenza;
 - Ai Sindaci ricadenti nel Distretto Sanitario di Amantea.

Alle ore 13,31 la seduta viene sciolta.

Concittadini, sindaco, presidente, colleghi di maggioranza e di minoranza,

credo che poche riunioni consiliari abbiano avuto l'importanza che ha quella attuale.

Oggi parliamo, infatti, di sanità ed in particolare di strutture sanitarie e di servizi sanitari.

E non parliamo solo di Amantea, ma dell'intero comprensorio, cioè non 15 mila, ma 30 mila abitanti.

Se fossimo una unica città saremmo la decima città calabrese, subito dopo Vibo Valentia.

Siamo, cioè, una realtà socialmente e politicamente importante ed indiscutibile.

Ed è in questa ottica che oggi dobbiamo vedere la proposta all'ordine nel giorno, ed in relazione i nostri interventi, le nostre scelte.

Parliamo cioè di una entità sociale che aspetta di essere capita e tutelata unitariamente sotto il profilo sanitario, così da impedire a chiunque di continuare a spogliare i nostri servizi sanitari, a trattarci come una cenerentola, se non come la "cenerentola" della Calabria.

Ma ho, ancora, davanti agli occhi l'auditorium della Mameli stracolmo di gente.

Una marea di persone scesa in campo per segnalare con forza i bisogni sanitari e la voglia di partecipare alla tutela dei propri diritti.

Un vero e proprio prodromo di rivoluzione sociale, figlio di una innegabile voglia di autodifesa, una rivoluzione sociale nata dal contributo di cittadini e soprattutto di loro associazioni, insieme a partiti e sindacati.

Tutto ciò fa capire la valenza della rete come strumento di democrazia e partecipazione della città e di tutto il comprensorio.

Un prodromo che sembra denunciare la percepita assenza della politica, prima ancora che delle amministrazioni, sia nelle loro individualità che nel loro insieme.

Un monito, quindi, a politici distratti, abulici, se non assenti, che suona così: "Quello che non fate voi, lo faremo noi da soli", per poi continuare "Lo faremo per noi, per i nostri anziani e per i nostri figli. Lo faremo per il nostro territorio, per le nostre comunità".

Mi sembra di essere sulla porta di un cambiamento radicale, se non epocale, che parte dalla raggiunta consapevolezza della necessità della partecipazione diretta della società civile alle scelte politiche.

Un cambiamento che è insieme un superamento del vecchio ruolo della politica che ascolta la comunità e che sceglie in relazione alle sue esigenze.

Se la politica viene avvertita come assente e lontana sembra doveroso che il popolo si autodifenda o muova forti sollecitazioni come ha fatto

Basta allora al saccheggio del poliambulatorio di Amantea.

Non abbiamo un ospedale, una casa di cura, un pronto soccorso, capaci di curarci e salvare le nostre vite ed invece di potenziarlo vogliono addirittura toglierci il laboratorio di analisi cliniche.

Il passo successivo sarà quello di revocare le convenzioni anche ai laboratori privati?

Siamo alla follia.

E tutto in nome della spending review tutta indimostrata e ritengo indimostrabile

E' sempre la stessa storia.

Negli anni settanta appena nata la regione veniva copiato il bilancio della Lombardia così che potevi leggere nei capitoli del bilancio calabrese la posta "Interventi sulla riva sinistra del Po"

Oggi invece si vuole riproporre un modello di laboratorio centralizzato dell'Emilia Romagna come se le due regioni avessero le stesse condizioni orografiche, gli stessi servizi sanitari, dimenticando che nella sola provincia di Parma (445 mila abitanti nella intera provincia) ci saranno 26 case della salute entro il 2015.

In Calabria ancora il percorso non è stato avviato anche se sono stati previsti circa 67 milioni di euro di finanziamento . I primi tre modelli previsti sono stati quelli di Chiaravalle (finanziati con circa 8,1 milioni di euro), Siderno (9.7 milioni di euro) e San Marco Argentano (8,1 milioni di euro)

Il precedente governatore così si esprimeva «Utilizzeremo le strutture ospedaliere che sono state riconvertite in grado di dare risposte immediate ai pazienti sul territorio di riferimento con posti letto per lungodegenze e residenzialità. Si tratta di un servizio che avrà un costo molto più contenuto rispetto ai posti letto ospedalieri». Ecco, noi chiediamo la riconversione del poliambulatorio in casa della salute e per questo la conservazione e l'ampliamento del laboratorio di analisi cliniche ed il completamento della struttura del poliambulatorio finalizzato all'ampliamento dei servizi sanitari .

Il nostro comprensorio deve essere capace di offrire ai propri ammalati gli stessi diritti degli altri medio-grandi comuni calabresi.

È chiaro quindi che non solo ritengo che questa proposta vada approvata, ~~mi auguro~~ all'unanimità, a prescindere dai colori politici, ma vada seguita fino al raggiungimento dello scopo prefisso per il bene comune.

Insudree 26/10/2015

Conetta Rella



RELAZIONE CONSIGLIO 26 OTTOBRE 2015 POLIAMBULATORIO

PROPOSTE DI EMENDAMENTO E INTEGRAZIONE

Oggi ci ritroviamo in questo consiglio comunale a parlare di salute e di sanità pubblica, la prima volta da quando ha avuto inizio questa consiliatura un anno e mezzo addietro. Eppure tra le competenze dell'ente locale rientra anche la salute pubblica, per la quale è stata conferita una specifica delega all'assessore Pati, e di cui *in primis* è responsabile il sindaco che è autorità sanitaria locale e fa parte della Conferenza dei sindaci che concorre alla definizione degli indirizzi generali di programmazione socio-sanitaria.

E siamo qui perché a luglio scorso il Commissario Scura, emissario di Renzi in Calabria, ha deciso di chiudere il laboratorio analisi e lasciare solo un punto prelievo. In realtà poi partendo da questo aspetto ci si è resi conto che il problema è più grande e complesso e riguarda la volontà dell'azienda e della politica sui servizi sanitari del nostro comprensorio.

Dal particolare quindi è giusto risalire al generale e dare uno sguardo alla situazione sanitaria del tirreno cosentino, attualmente riunita in un unico distretto il Distretto Tirreno, di cui oggi è presente qui la dirigente, la dott.ssa Bernaudo, non invitata all'incontro del 21, chissà perché?

La situazione sanitaria del Tirreno Cosentino è naturalmente complessa. È la zona dove più ha influito la mala politica. Dove hanno operato i giochi squallidi delle spartizioni e dei controlli da parte della politica. Pirillo, Gentile, Adamo, naturalmente fra di loro in stretta collaborazione, nonostante i cambi di casacca. Non è mancata nemmeno l'ombra della malavita organizzata, diverse inchieste ma nessun approdo in sentenza al Tribunale di Paola.

Troppo spesso le decisioni si prendono, non guardando l'interesse dei cittadini, non secondo logiche di appropriatezza dell'intervento sanitario, ma seguendo logiche di campanilismo a fini elettorali e di favoritismi di varia natura.

L'indice di soddisfazione dei cittadini bassissimo. Casi di mala sanità all'ordine del giorno. L'emigrazione sanitaria alle stelle anche per cose minime. Le cliniche private, poco soggette a controlli, continuano ad arricchirsi con soldi pubblici, con gravi danni per le casse regionali.

Questa è solo una sintesi della realtà, ma questa realtà va guardata molto bene in faccia. Perché da qui bisogna ripartire, e tendere verso una sanità efficiente, affidabile fondata sul merito e sulla professionalità di chi la gestisce.

La sanità deve essere pubblica e puntare alla prevenzione per come previsto dalla legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, la 833, purtroppo sempre disattesa, da una politica che da allora ha visto la sanità solo come una vacca da mungere e come poltronificio per ricerca di consensi elettorali a scapito di cittadini che invece di reclamare diritti facevano e fanno la fila fuori la porta dei nominati sulle poltrone.

Dobbiamo invertire la rotta, lo deve fare la politica (e mi rivolgo al sindaco) se vuole rendersi credibile quando come mercoledì scorso rivolge appelli commossi, ma lo dobbiamo fare soprattutto noi cittadini che dobbiamo reclamare diritti e non cercare favori, informarci, leggere le carte e chiedere conto a chi è pagato con i soldi pubblici.

Oggi siamo qui ancora una volta in realtà non per prendere decisioni, ma per indirizzare quelle future, nel senso di un potenziamento dei servizi sanitari del poliambulatorio.

Come farlo è cosa che dipende da noi.

Si deve ripartire innanzitutto da una volontà seria della politica che non faccia proclami ma pretenda di capire e di leggere le carte: ho già inviato al commissario Filippelli un accesso agli atti per capire se ci siano delibere che riguardano il nostro poliambulatorio, e per verificarne il quadro economico partendo dal budget che in base alla legge sulla contabilità analitica doveva essere assegnato al distretto; è stato assegnato? Ed è stato assegnato un sotto-budget al poliambulatorio?

Così come bisogna leggere le carte in base alle quali è stato applicato al laboratorio analisi di Amantea il DCA n.84 del 21 luglio del 2015.

Sulla base di quali dati chiudiamo il laboratorio, quali risparmi questo consente, in sostanza conviene o no? Si garantirà un'offerta di servizi che sia uguale e non peggiorativa ma migliorativa?

Giorno 21 il dirigente Fatarella è venuto qui a dirci che l'argomento del laboratorio non lo "appassiona", ebbene "Gentile dirigente, questo argomento a noi cittadini ci appassiona così come ci appassionerebbe sapere quanti soldi pubblici le paghiamo per venire a dirci che della casa della salute possiamo parlare quando si tratta di obiettivi che dovevano essere già raggiunti perché previsti dalla legge".

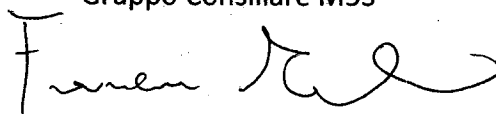
Perché non sono stati raggiunti?

Per passare nel concreto faccio due proposte di emendamento del documento proposto dalla Rete di cui non abbiamo condiviso né il metodo, né le premesse come ho avuto modo di dire senza essere compresa. Ma non importa i contenuti sono condivisibili e quindi oggi il M5S approva quel documento e lo integra con due proposte:

- L'istituzione di una "Commissione speciale di studio sul potenziamento del poliambulatorio", a norma dell'art.15 del Regolamento del Consiglio Comunale;
- L'istituzione di un Osservatorio Cittadino sulla salute formato da cittadini di tutto il Comprensorio che abbia sede presso il Poliambulatorio e che sia appositamente normato e incentivato dal management del Distretto nel suo efficace funzionamento.

Francesca Menichino

Gruppo Consiliare M5S



La presenza dei sindaci del comprensorio, ma anche la partecipazione popolare e la mobilitazione di associazioni e comitati fa comprendere a tutti noi quanto sia sentito il problema dell'assistenza sanitaria.

è Scuro

Dal primo momento in cui è sorto il poliambulatorio di Amantea, ~~ha fatto in modo di rendere~~ meno complesso il processo diagnostico, lo sanno bene coloro che fino adesso sono stati seguiti e curati dal personale medico e paramedico presente nella struttura consentendo a tutti i pazienti di Amantea e dei paesi limitrofi di ricevere assistenza senza doversi spostare in altre città.

Il distretto sanitario ha visto un incremento significativo delle prestazioni riferite al periodo 2012 – 2015 che, nonostante il blocco del turn over, il mancato adeguamento tecnologico e il mancato acquisto di nuove attrezzature, sono passate dalle 130.870 del 2012 alle 141.201 a luglio del 2015. Malgrado la carenza di personale la struttura ha incrementato i pazienti inclusi nell'assistenza domiciliare integrata e si è dotata di uno dei pochi centri a gestione pubblica di riabilitazione estensiva dell'età evolutiva e di reparti di radiologia, fisiokinesi terapia e dialisi che hanno ottenuto ottime performance. Il tanto martoriato laboratorio di analisi in questi primi mesi del 2015 ha già prodotto 111.523 prestazioni.

Da tempo, unitamente al sindaco Monica Sabatino, al vice sindaco Giovanni Battista Morelli monitoriamo l'evoluzione delle cose, mostrando preoccupazione per quello che potrebbe verificarsi in futuro.

Gli occhi sono ben aperti. Nel mese di agosto ci siamo recati a Catanzaro insieme ad alcuni sindaci del comprensorio per incontrare il commissario Scura e capire lo scenario nel quale Amantea e il suo comprensorio andranno a collocarsi. Sempre nello scorso mese di agosto, a Paola, abbiamo incontrato il dirigente medico Gianfranco Filippelli e lo stesso Scura il quale, dopo un nostro invito, ha visitato in modo informale il nostro poliambulatorio. La riunione scaturita in quell'occasione, alla presenza della direttrice del distretto sanitario Giuliana Bernaudo, ha fatto in modo che lo stesso Scura potesse rendersi conto delle potenzialità del poliambulatorio e delle nostre esigenze, che sono quelle di un territorio vastissimo, anche dal punto di vista demografico. Per questo motivo il futuro passa non solo da Amantea, ma anche dai comuni che storicamente si sono rivolti al distretto sanitario nepetino. Concludo dicendo che il primo obiettivo da raggiungere non è la revisione della spesa ad ogni costo ma bensì la centralità del paziente.

F. Scuro

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETERIO GENERALE
F.to D.ssa Maria Luisa MERCURI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Ermelinda MORELLI

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE

- Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA CHE

- la presente deliberazione è stata affissa a questo albo pretorio on-line del Comune a partire dal **12 NOV. 2015** con n° **276** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267.

Per la pubblicazione all'Albo pretorio
F.to Vicente MAURIZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Maria Luisa MERCURI

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo e d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li **12 NOV 2015**



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa MERCURI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi dal **12 NOV 2015** al _____ come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL, senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

- decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3, TUEL)
- perché dichiarata immediatamente eseguibile(art.134, comma 4 - TUEL)

IL SEGRETARIO GENERALE